

2 Aprile Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo

AUTISMO: SINPIA, UNA SFIDA DIFFICILE PER LE FAMIGLIE E PER TUTTA LA SOCIETÀ OBIETTIVO GARANTIRE LA DIAGNOSI ENTRO I 3 ANNI IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

- *In Italia riguarda circa 1 bambino su 77, con prevalenza maggiore nei maschi.*
- *Esordio dei disturbi precocissimo, importante ridurre l'età della diagnosi a 24 mesi.*
- *Autismo paradigma di un moderno sistema di welfare "family centered", ma risorse ancora insufficienti.*

Roma, 1 Aprile 2022 - In **Italia** si stima che l'autismo interessi circa **un bambino su 77**, con prevalenza maggiore nei **maschi**, che sono colpiti **4,4 volte** in più rispetto alle femmine. L'insorgenza è precocissima, eppure l'**età media per la prima diagnosi** è ancora **superiore ai 3 anni** in molte regioni, mentre sarebbe auspicabile individuare questa condizione **entro i primi 24 mesi**.

È quanto riporta la **SINPIA - Società di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, che in occasione della **Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo** in programma il **2 aprile** ricorda come l'Autismo rappresenti una **sfida complessa per tutta la società** e che deve coinvolgere una rete integrata di cura con in prima linea i servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, educativi, le famiglie e tutti i contesti di vita.

*"A causa dell'assenza di esami strumentali in grado di identificarlo più precocemente – spiega il dott. **Massimo Molteni**, Neuropsichiatra Infantile e Direttore Sanitario dell'IRCCS E. Medea – Bosisio Parini Lecco - la diagnosi dell'Autismo può essere solo di natura clinica, e l'evidenza del disturbo si raggiunge solo nel corso dello sviluppo del bambino. Sarebbe auspicabile riuscire a individuare questa condizione entro i 24 mesi e comunque prima dei 3 anni, mentre purtroppo in molte regioni l'età media della prima diagnosi supera tale età. Con la conseguenza di ritardare i percorsi di presa in carico e i necessari interventi abilitativi, che devono coinvolgere tempestivamente e precocemente la famiglia e i contesti di vita".*

I **Disturbi dello Spettro Autistico** (*Autism Spectrum Disorders, ASD*) sono un insieme eterogeneo di **disturbi del neurosviluppo** caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione e nell'interazione sociale in molteplici contesti e da pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti e ripetitivi.

Sono condizioni complesse, che si presentano con fenomeni, segni e **sintomi molto differenti** ed eterogenei tra loro, con gradazioni di intensità variabili che determinano gravità cliniche diverse. Non raramente sono associate condizioni patologiche co-occorrenti: **quadri sindromici o genetici, disabilità intellettiva, altri disturbi del neurosviluppo, epilessia, disturbi del sonno e gastrointestinali** per citare i più frequenti, che in alcuni casi concorrono a determinare condizioni cliniche molto gravi e complesse.

Gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato un **incremento generalizzato della prevalenza di ASD** negli ultimi anni. Tra i fattori da tenere in considerazione nell'interpretazione dell'aumento vi sono le modifiche dei criteri diagnostici, la maggiore consapevolezza degli operatori sanitari, sociosanitari ed educativi e l'aumentata conoscenza del disturbo da parte della popolazione generale, connessa anche ai cambiamenti del contesto culturale e socio-economico.

Secondo la **SINPIA**, per arrivare ad una diagnosi il più precocemente possibile è necessaria una **competenza clinica** molto specifica e specialistica in ambiti diversificati: dalla capacità di saper differenziare tra autismo e altri disordini del neurosviluppo che possono presentarsi con sintomi ad esso simili, alla genetica per le indagini molecolari necessarie, al neuroimaging per una lettura anche patogenetica attenta e competente, a competenze in campo abilitativo per affiancare i percorsi “evidence based”, comportamentali ed evolutivo-naturalistici.

“Percorsi abilitativi - prosegue il dott. Molteni - che devono essere precoci, rispettosi della naturale evoluzione del bambino, specifici e di intensità adeguata, specie nelle prime fasi della crescita, o quando si manifestano situazioni problematiche, in particolare nella fase adolescenziale o se la persona e il suo nucleo familiare non sono stati adeguatamente sostenuti e accompagnati. In breve, servono servizi multi professionali di neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza che sappiano coniugare competenze, rigore metodologico e quella flessibile attenzione al bambino e alla famiglia che è fondamentale per garantire percorsi di cura appropriati per i disturbi neuropsichici”.

L’autismo, come altre condizioni complesse dell’età evolutiva, è il paradigma di un **moderno sistema di welfare “family centered”**, dove tutti i servizi sono interconnessi a rete attorno al bisogno della persona e della sua famiglia e dove nessuno opera da solo. È stato dimostrato che il coinvolgimento attivo e partecipativo di famiglia e contesto di vita migliora la prognosi. Sono però necessarie **risorse di personale** adeguate in quantità e qualità e modelli organizzativi sviluppati appositamente per il complesso mondo di bambini e adolescenti con disturbi del neurosviluppo.

“La sofferenza di molte famiglie con figli con autismo è anche la conseguenza della cronica disattenzione politica e culturale verso la salute mentale dell’infanzia e dell’adolescenza, nonché della conseguente mancanza di risorse adeguate per i servizi di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza.” spiega la prof.ssa **Elisa Fazzi**, presidente della SINPIA e Direttore della U.O. Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza ASST Spedali Civili di Brescia. *“La SINPIA in questa giornata della consapevolezza è vicina a tutti i bambini e i ragazzi con disturbi del neurosviluppo e alle loro famiglie e vuole impegnarsi assieme a loro per trasformare l’attuale modello di welfare per renderlo più inclusivo, per lo sviluppo di una vera “rete curante e sociale” impegnata a far crescere il benessere, cioè la salute, attraverso modelli di collaborazione partecipativa con le famiglie e con i tanti attori – pediatri, servizi specialistici, scuola, realtà sociali e territoriali – per un contesto più competente e attento a queste particolari condizioni”.*

La **SINPIA** è un’Associazione Scientifica che ha per scopo la tutela della salute mentale dell’infanzia e dell’adolescenza, lo sviluppo della ricerca e della prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche, neuropsicologiche e/o psichiatriche dell’infanzia e dell’adolescenza (da 0 a 18 anni) e di tutti i disordini dello sviluppo del bambino nelle sue varie linee di espressione (motoria, comunicativo-linguistico, cognitivo-intellettuale, affettiva e relazionale).

Ufficio stampa

GAS Communication

Francesca Rossini – Simone Spirito

Cell. 339 6293830

s.spirito@aimcommunication.eu